

L'ANNO GIUDIZIARIO

Giustizia, toghe divise
 “Inchieste troppo lunghe
 e stop ai processi mediatici”

DI FEO, FILETTO, MILELLA E SANNINO A PAGINA 12

Toghe contro toghe “Stop a fughe di notizie e processi mediatici”

Il presidente della Cassazione Canzio: più controlli sui pm
 Davigo: le norme ci sono già. Appello sulle adozioni gay

L'Anm diserta l'inaugurazione per protesta: “Il governo non può scegliersi i giudici”

LIANA MILELLA

ROMA. Toghe contro toghe. Noti magistrati come il presidente della Cassazione Gianni Canzio e quello dell'Anm Pier Camillo Davigo. Contrapposti su temi caldi come la piena autonomia dei pubblici ministeri nelle indagini, i rapporti con i mass media, i riflessi che la narrazione può avere su assoluzioni e condanne. Ma da una parte e dall'altra pure sull'età pensionabile dei giudici. Canzio ha fruito della proroga per decreto di Renzi che Davigo definisce «un vulnus alla democrazia».

Il parterre è la Cassazione, il “palazzaccio” di piazza Cavour dove la magistratura apre l'anno giudiziario, cerimonia che domani si replica nelle città dove ha sede la corte d'Appello. L'occasione per misurare la temperatura della giustizia, come hanno fatto il Guardasigilli Andrea Orlando, convinto di aver affrontato «bene» tre emergenze come il carcere, l'arretrato e i tempi lunghi dei processi, la mancanza di personale, e il vice presidente del Csm Giovanni Legnini che vanta «la sfida» di aver nominato «ben 539 capi degli uffici».

Canzio e Davigo sono entrambi magistrati in Cassazione, il primo siede al vertice, il secondo, noto ex pm di Mani pulite, presiede la seconda sezione penale. Ieri erano su sponde opposte. Il primo protagonista della cerimonia, il secondo artefice di una protesta inedita, l'Anm fuori dalla sala per lanciarsi poi in una conferenza stampa. Canzio durissimo con pm e media. In una relazione di 150 pagine ecco il capitoletto al vetriolo intitolato «le distorsioni del processo mediatico». Per accusare i pm di «un progressivo distacco, per una sorta di spiccata autoreferenzialità, anche nei rapporti con la narrazione mediatica». Al punto che Canzio vede la necessità di «aprire talune, significative finestre di controllo giurisdizionale nelle indagini preliminari, piuttosto che interventi di tipo gerarchico e disciplinare». Non basta. Al pm, come agli avvocati, Canzio rimprovera l'eccessivo interesse al dialogo con la stampa, con la conseguenza che «il corto circuito tra il rito mediatico e il processo penale è destinato ad accentuarsi». Perché la gente sposa un verdetto, preme, mentre il processo va per le lunghe. La replica di Davigo è gelida perché secondo lui «i controlli giurisdizionali sull'attività delle procure ci sono già, la richiesta di proroga delle indagini, le misure cautelari reali o personali emesse,

o comunque ricorribili, davanti a un giudice». È un fatto che in Cassazione pure il procuratore generale Pasquale Ciccolo ce l'ha con i pm, giudica «grave, perché rischia di ledere il principio costituzionale di non colpevolezza, le fughe di notizie, la mancanza di riserbo, le esternazioni politiche» sui processi in corso.

Davigo non vuole cadere più di tanto in questa polemica. Il suo problema è l'ultima proroga della pensione per 18 colleghi, «un vulnus che non ha precedenti nella storia della Repubblica» e colpisce l'autonomia e l'indipendenza della magistratura perché «il governo non può scegliere i giudici». Su questo Canzio non dice nulla. Davanti a lui siede il premier Gentiloni che, a differenza di Renzi, è venuto al palazzaccio. C'è anche il ministro dello Sport Luca Lotti. Ci sono Mattarella e Napolitano. Grasso e Boldrini. Grossi e i giudici della Consulta. Tutto il Csm. Di pensioni non si



parla. Solo Legnini si augura che «Anm e governo superino le difficoltà».

Al governo Canzio consiglia una legge sulle adozioni per le coppie gay perché non basta l'attività di supplenza della Cassazione. Suggerisce anche di bloccare la prescrizione dopo il primo grado perché «è irragionevole» che continui a falciare i processi. Un assist per Orlando che insiste ancora sulla riforma «ormai indifferibile» del processo penale tuttora bloccata al Senato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPUNTI

1

COPPIE OMO E BAMBINI

«Serve una legge che regoli l'adozione per le coppie dello stesso sesso». A chiederla è il primo presidente della Cassazione Gianni Canzio che non ritiene sufficienti le pur numerose pronunce della Corte in materia

2

STOP CLANDESTINITÀ

«È inefficace il reato di immigrazione clandestina». Secondo Canzio si possono ottenere risultati migliori prevedendo illeciti e sanzioni amministrative che perseguano l'obiettivo ultimo dell'espulsione

3

PRESCRIZIONE

Canzio giudica «irragionevole» che la prescrizione «proietti effetti estintivi sui reati nel corso del processo». La sua proposta è di bloccarla quando si giunge alla fine del processo di primo grado. Il governo invece vuole solo sospenderla

4

JIHADISTI OVUNQUE

L'allarme arriva dal procuratore generale Pasquale Ciccolo che vede «pendenti processi per reati di terrorismo nella maggior parte dei distretti». Spia della presenza massiccia in Italia di «soggetti radicalizzati»